

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STATISTICHE "PAOLO FORTUNATI"

AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO DA DNV =UNI EN ISO 9001/200=

Green Economy in Emilia-Romagna

Settore Agroalimentare: Ambiente e Green Economy

Dott. Gianluca Parodi gianluca.parodi2@unibo.it

Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche

7 giugno 2012

Agricoltura legata all'ambiente ed al territorio da un doppio rapporto di supporto reciproco e di conflitto in termini di uso delle risorse.

“Un sistema agricolo è sostenibile se l'insieme degli impatti che esso produce non pregiudica la capacità dell'ecosistema di autorigenerarsi”.(INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria)

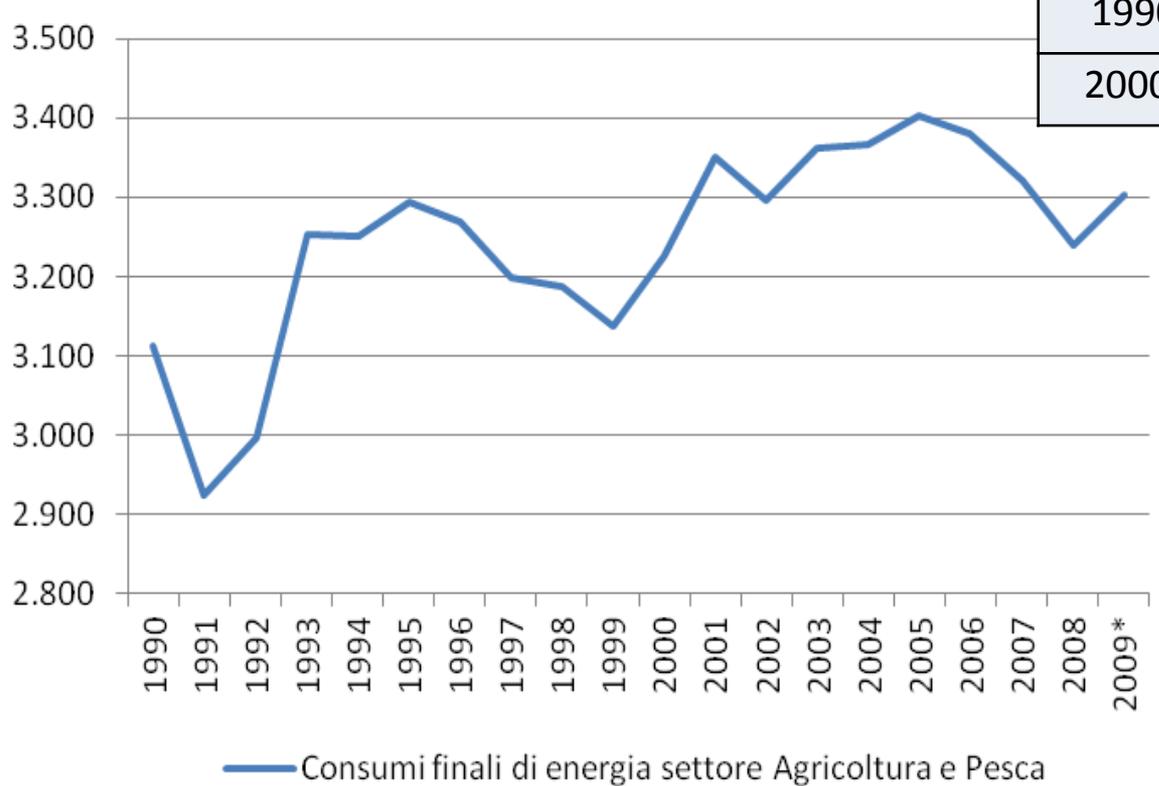
Ma modello produttivo tradizionale è intensivo e legato al largo uso di input per la produzione ed in particolare di fertilizzanti sintetici e prodotti chimici (FAO 2011 *“Price volatility and food security”*)

FAO «Climate Change, Adaptation and Mitigation: challenges and opportunities for Food Security - 2008; Energy-Smart Food for People and Climate – 2011»

- **Impatto Agricoltura intensiva su Ambiente:** Meccanizzazione e fertilizzanti = Emissioni nocive; sfruttamento risorse naturali e biodiversità.
- **Impatto Cambiamenti Climatici:** Produttività e disponibilità di terreni; aumento temperature; precipitazioni atmosferiche (acide, scarse o eccessive);
- **Quindi:** Importante Mitigare impatto ed Adattarsi. Uso efficiente delle risorse naturali ed energetiche, aumentare sostenibilità delle produzioni.

Meccanizzazione e consumi Energia

Evoluzione dei consumi finali di energia in agricoltura (1990-2009) (Valori in Tonnellate di Petrolio Equivalenti)

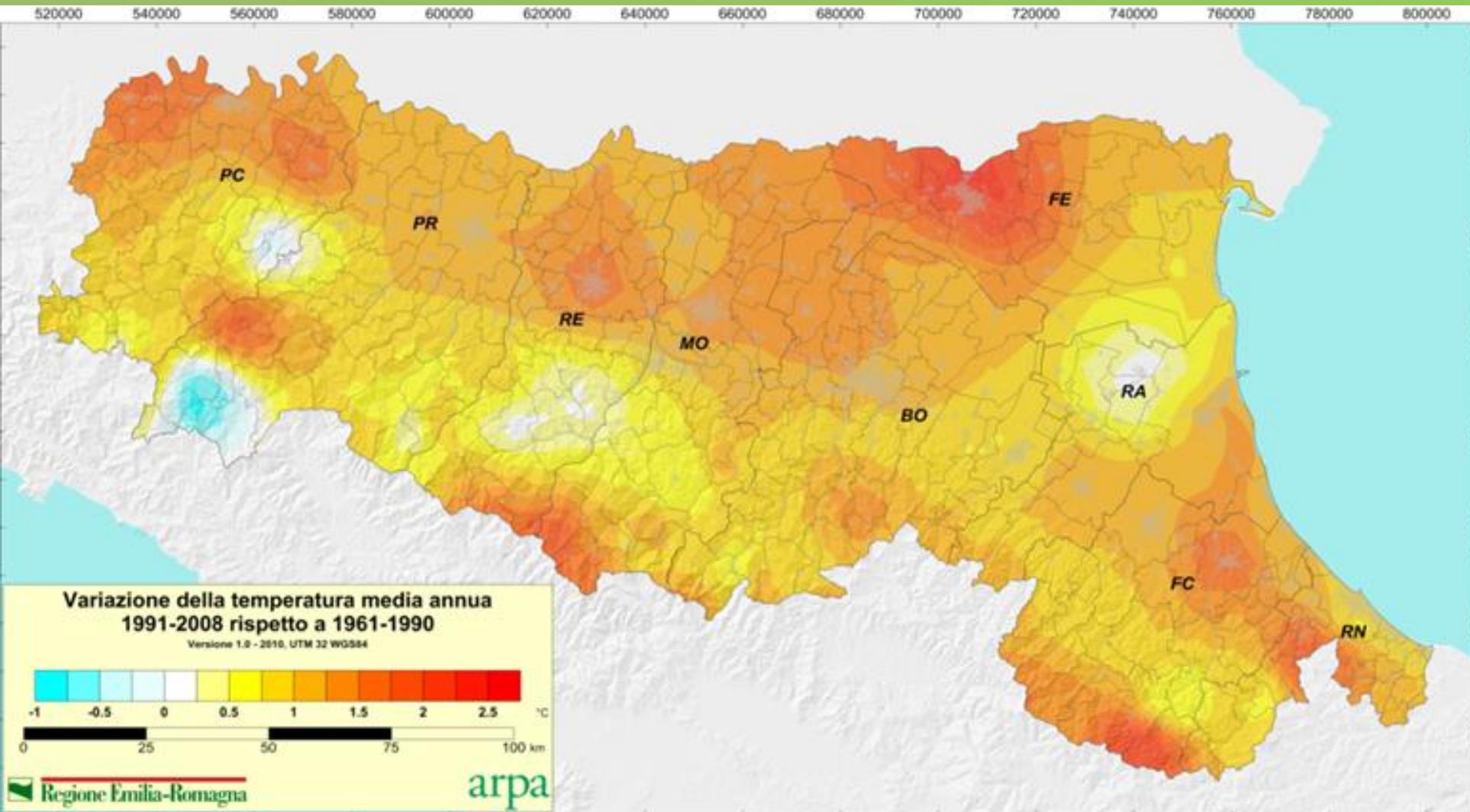


Anni	Occupati (000)	Meccanizzazione	
		Trattori (000)	Mietitrebbie (000)
1950	8.610	57	0,1
1960	6.118	249	4,0
1970	3.605	631	24,0
1980	2.760	1.072	35,0
1990	2.070	1.430	47,0
2000*	1.120	1.580	51,8

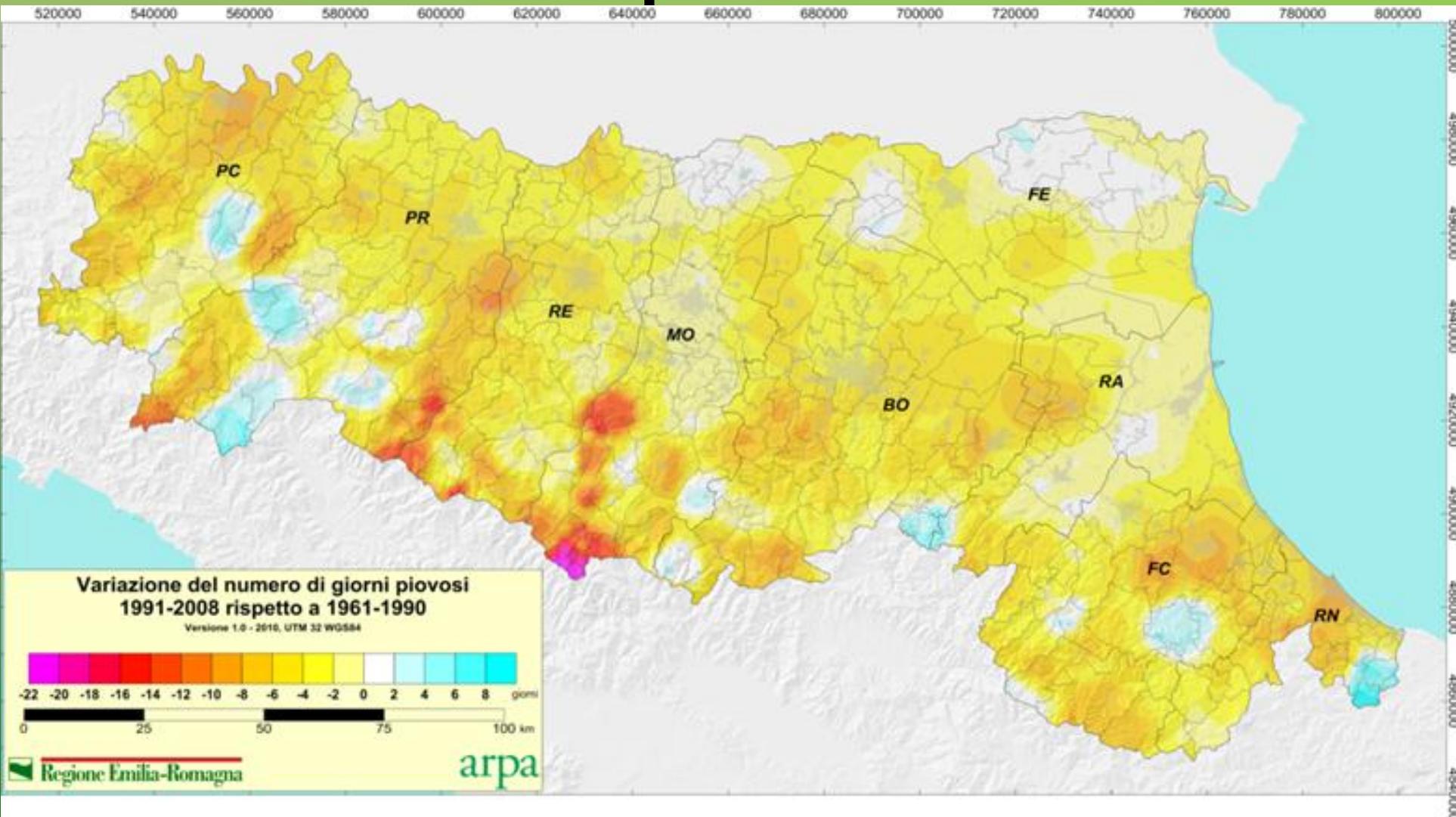
Fonte: dati ISTAT

Fonte: Elaborazione dati ISPRA

Variazione della temperatura media annua 1991-2008 rispetto a 1961-1990.



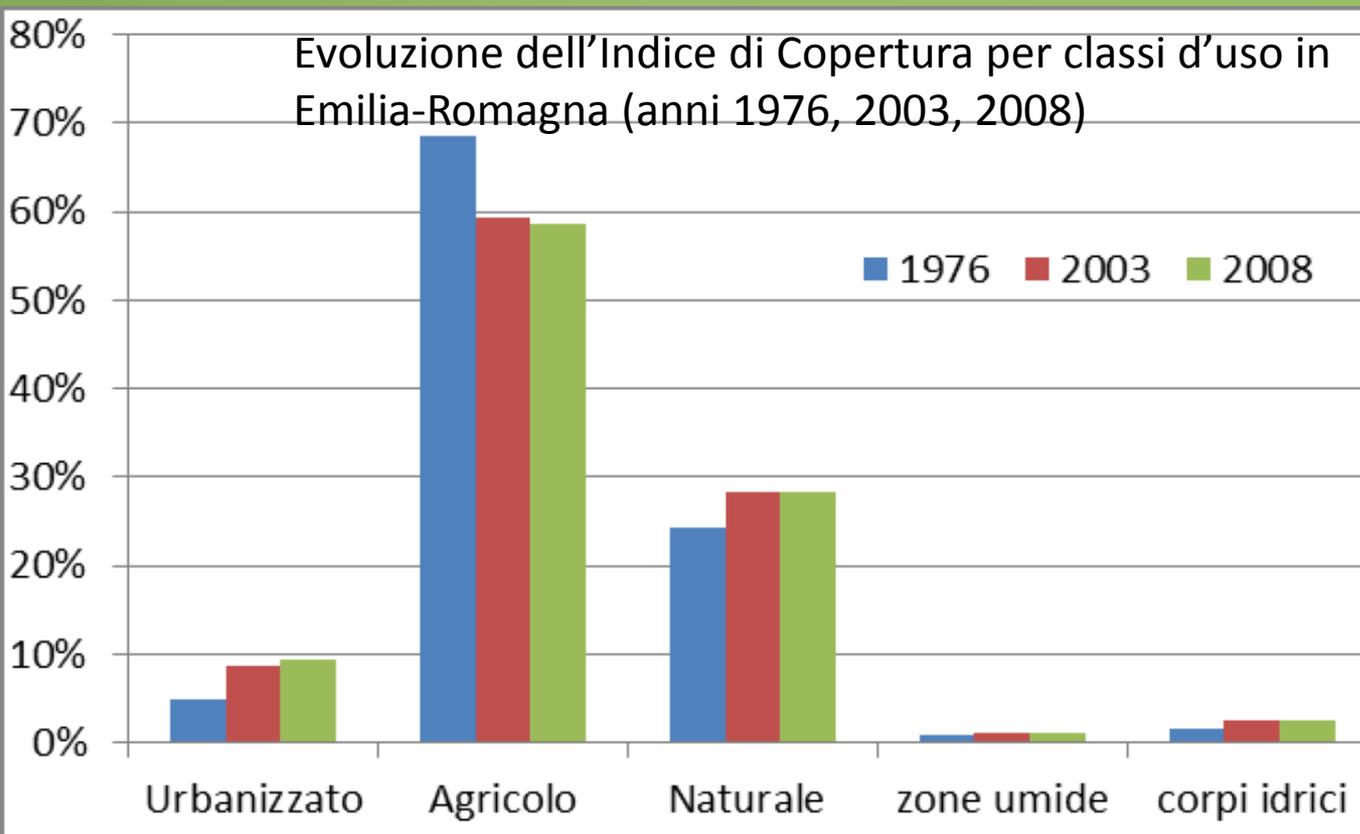
Variazione del numero di giorni piovosi 1991-2008 rispetto a 1961-1990.



Fonte: sito web dell'ARPA Emilia-Romagna: www.arpa.emr.it/clima

Consumo di Suolo e Cementificazione

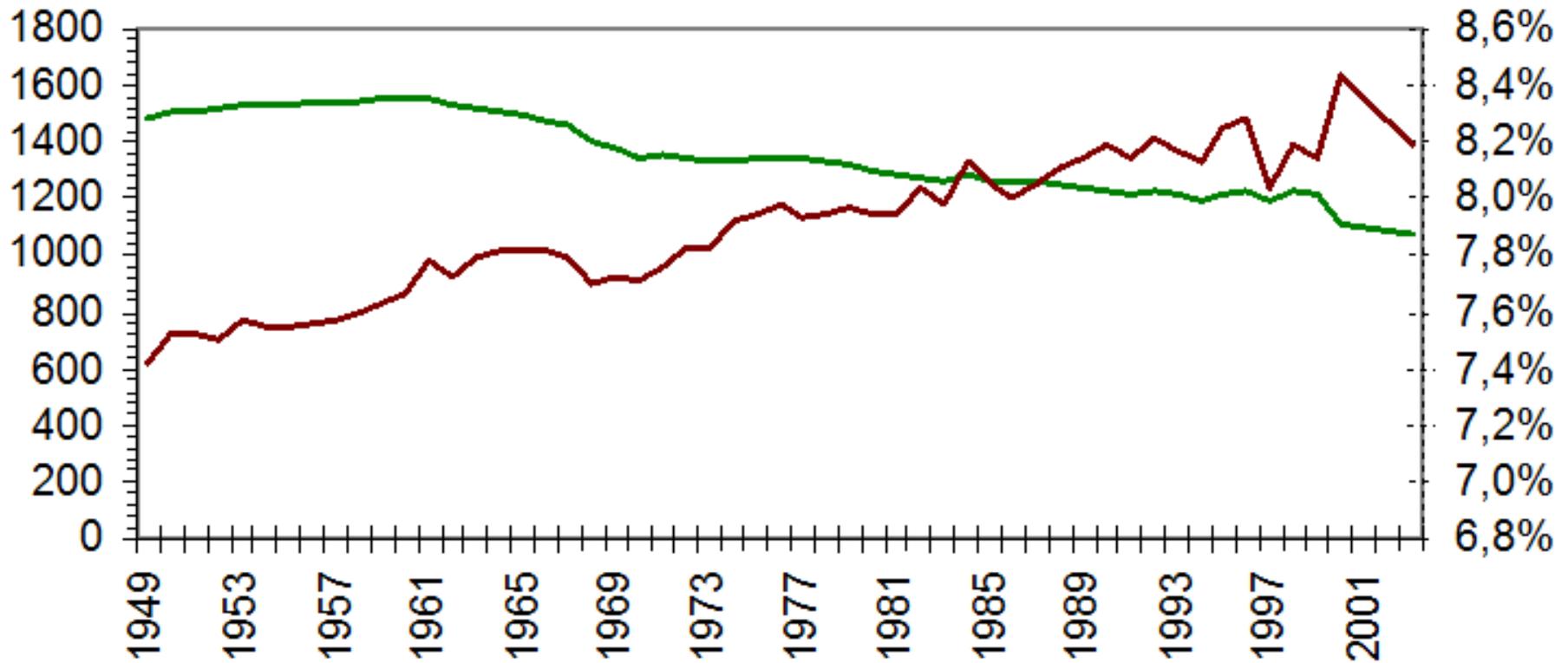
Urban Sprawl: Allargamento delle fasce urbane a scapito di quelle rurali. Inurbamento legato a società consumista e favorito dalla rendita fondiaria. Cementificazione è un processo irreversibile di conversione dei terreni agricoli al quale si lega anche il rischio idrogeologico.



SAU nazionale diminuita di oltre 1.8 milioni di ettari dal 1990 al 2000 e di ulteriori 500mila ettari dal 2007 al 2010.

Nostre elaborazioni su dati ONCS/CRCS

Terreni agricoli in Emilia-Romagna



— Superficie Agricola Utilizzata in Emilia-Romagna
— Quota Emilia-Romagna su Italia

Unione Europea e agricoltura

- Agenda 2000 *“Per un’Unione più forte e più ampia”*, oltre alla funzione produttiva all’agricoltura venne riconosciuta con la multifunzionalità la possibilità di avere un altro ruolo di fornitore di servizi aggiuntivi a beneficio dell’intera società.
- Coniugare obiettivi diversi ma complementari: competitività, redditività, qualità, sicurezza alimentare, sviluppo integrato, eco-compatibilità e tutela del territorio nelle aree rurali.
- Da Goteborg (2001) in poi: *“L’agricoltura europea deve diventare: Multifunzionale, Sostenibile e Competitiva”*.
- Per settore agricolo inoltre ci sono opportunità legate allo sviluppo delle agro-energie. In particolare utilizzando scarti produttivi, reflui zootecnici e biomassa dedicata
- Assieme alle rinnovabili sono viste come strategiche per l'intera UE dal punto di vista Geopolitico – Ambientale - Socio-economico

RINNOVABILI IN EMILIA-ROMAGNA

Come indicato nel Piano Energetico Regionale, del 23/11/2007, “la regione intende affermare un progetto di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, garantendo che vi sia corrispondenza tra attività energetiche e la capacità di carico del territorio e dell’ambiente, operando per il risparmio energetico nei settori della produzione, della mobilità, della residenza e del territorio, l'uso efficiente delle risorse, la valorizzazione delle fonti rinnovabili e la riduzione dell’uso dell’energia fossile”.

“Piano di Azione sulle Agro-energie”, partito ad inizio 2011, Obiettivi

- incrementare di 100 MW la produzione di biogas da reflui zootecnici e scarti delle coltivazioni;
- Aumento di 400 MW la produzione di energia e calore attraverso il fotovoltaico.
- Il CRPA ha effettuato una stima sulle potenzialità produttive del fotovoltaico per il solo settore zootecnico. Considerando circa 9,5 milioni di metri quadri di tetti per i ricoveri zootecnici e sommati a quelli degli altri fabbricati rurali di servizio per un totale di oltre 14 milioni di metri quadrati, la stima risulta essere pari a 2.096 GWh/anno. Quindi supera ampiamente gli obiettivi

Agro-Energie in Emilia-Romagna

Obiettivi Piano Energetico Regionale in termini di incremento di potenza installata rispetto al 2000

Tipologia di impianto	Risultati conseguiti al 2009	Risultati conseguibili al 2010	Obiettivi del PER al 2010 (MW)
Idroelettrico	18	20	16
Eolico	13	30	20
Fotovoltaico	95	362	20
Biomasse	282	350	300
TOTALE	408 MW	762 MW	356 MW

Numero di impianti agro-zootecnici per Regione (anni 2007, 2010 e 2011)

Regione	Impianti (n. e ripartizione per regione)						Incremento 2011/2010 (%)
	aprile 2007		marzo 2010		maggio 2011		
	n.	%	n.	%	n.	%	
Lombardia	48	31,2	102	37,4	210	40,3	105,9
Emilia-Romagna	30	19,5	36	13,2	63	12,1	75,0
Piemonte	6	3,9	35	12,8	72	13,8	105,7
Veneto	17	11,0	33	12,1	78	15,0	136,4
Altre regioni	53	34,4	67	24,5	98	18,8	46,3
Totale	154	100	273	100	521	100	90,8

Fonte: Piano Energetico Regionale. Secondo Piano Attuativo 2011-2013.

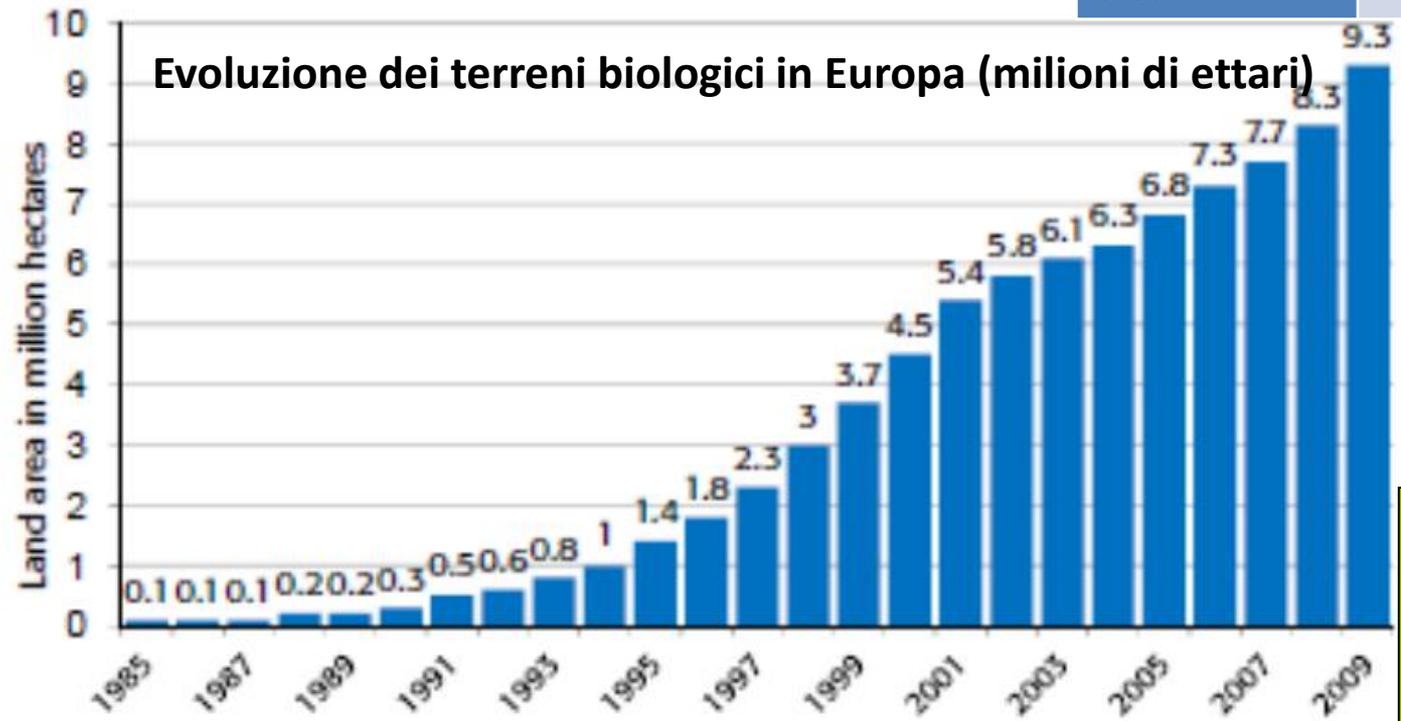
Fonte: CRPA "Il biogas accelera la corsa verso gli obiettivi 2020"

Il settore Biologico



Produzioni biologiche in UE sono regolamentate solamente dal 1991 con la norma CEE n. 2092/91

	Ettari	% sul totale
Spagna 6°	1.330.774	5,35%
Italia 8° al mondo	1.106.684	8,68%
Germania 9°	947.115	5,59%
Gran Bretagna	721.726	4,47%
Francia	677.513	2,46%
Austria	518.757	18,50%
Rep. Ceca	398.407	9,38%
Svezia	391.524	12,56%
Polonia	367.062	2,37%
Grecia	326.252	3,94%



24,88% dei terreni biologici mondiali



I consumi di prodotti Biologici in Italia

Variazioni negli acquisti ei prodotti biologici confezionati per area geografica

	Variazione % 2010/09	Peso % 2010 su totale Italia	Variazione % 2011/10*	Peso % 2011 su totale Italia
ITALIA	11,6	100	11,5	100
Nord Ovest	8,2	41,8	5,1	40,4
Nord Est	20,5	30,1	22,7	31,1
Centro	3,6	20,1	13,7	20,4
Sud	21,0	8,0	1,8	8,0

FONTE: Nostre elaborazioni basate sui bollettini e le rilevazioni Ismea, Panel Famiglie

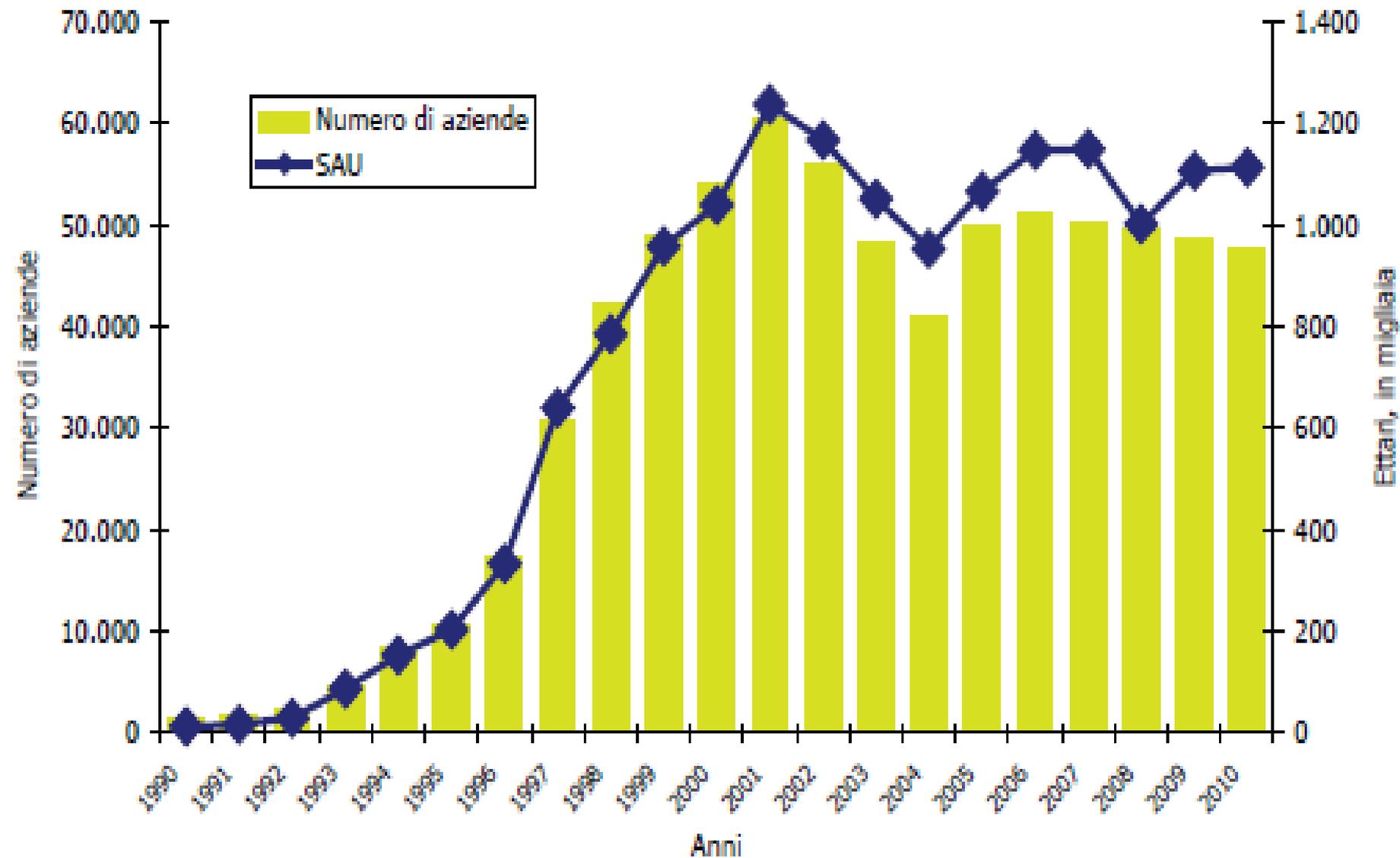
Variazione negli acquisti per canale distributivo

	Variazione % 2010/09	Variazione % 2011/10*
Totale Italia	11,6	11,5
Ipermercati	18,2	11,8
Supermercati	3,7	14,6
Negozi Tradizionali	29,3	-46,9
Liberi Servizi	26,8	21,9
Hard Discount	14,9	16,1
Altri Canali*	4,2	8,6

Azienda agricola Montorsi

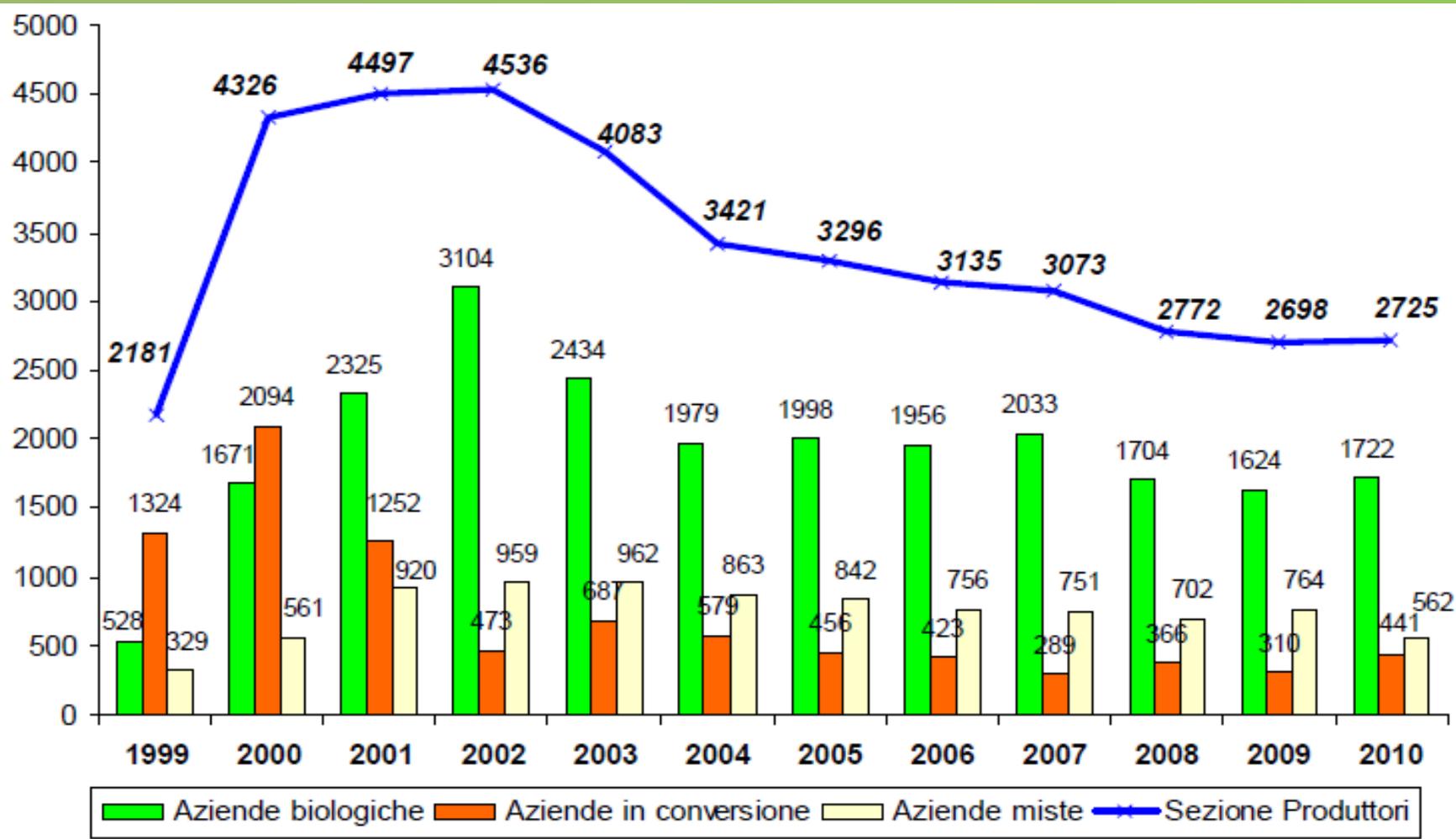
- Fondata nel 1949 e fino ad oggi condotta a livello familiare si trova a Cittanova, in provincia di Modena, produce uno dei prodotti di maggiore qualità e rilevanza per il settore agroalimentare emiliano-romagnolo ed il Made in Italy: il Parmigiano Reggiano DOP che viene commercializzato con il marchio “Antica Latteria Ducale”. L’attività è svolta secondo un modello produttivo a ciclo completo. Infatti tutte le attività vengono svolte all’interno dell’azienda: dalla coltivazione biologica dell’erba medica alla vendita diretta del prodotto Parmigiano Reggiano DOP, controllando quindi l’intera filiera.
- Sino al 2005 il Parmigiano era certificato come biologico, ma poi è cessata la certificazione zootecnica e quindi per il prodotto finale. Le certificazioni infatti sono considerate utili per il sistema di qualità e controllo interni all’azienda, però comportano pure dei grossi svantaggi quali la troppa burocrazia e l’aumento dei costi di produzione.
- Il proprietario Lino Balzarini infatti ricorda che “Il mercato del Parmigiano Reggiano biologico è molto ristretto, ancor più di nicchia, inoltre, finita la stagionatura, ci fu una situazione di crisi di mercato generale per il Parmigiano, anche per il convenzionale, per cui il prezzo di realizzo era insostenibile in un’ottica costi-benefici”.

Andamento di operatori e superficie in Italia



Evoluzione del Biologico in Emilia-Romagna

Per quanto riguarda la l'Emilia Romagna è la prima regione del Nord Italia per superficie agricola certificata biologica nel 2010 con 76.781 ettari, (7,34% della SAU) circa 700ha in più rispetto al 2009, ma fortemente in calo rispetto ai 106.539 registrati nel 2003.



Fonte: Rapporto sull'Agricoltura Biologica dell'Emilia-Romagna)

Società agricola Vinicola Fondo San Giuseppe

- Il proprietario di questa piccola azienda, circa 5 ettari di vigna coltivata in modo biodinamico, Stefano Bariani è un vignaiolo artigiano, con idee ben precise sull'importanza dell'ambiente, del territorio e dei loro valori. Vede infatti il ritorno al legame con la terra, vista come fonte di sostentamento, come fattore culturale e di qualità della vita.
- La sua visione verso la sostenibilità nasce durante gli studi ad Agraria e si rafforza dopo aver collaborato con aziende produttrici di fitofarmaci come la Bayern. *“La chimica ha completamente sconvolto ecosistema, depauperato la terra, uccidendo microorganismi oltre che animali, insetti e rettili. Non ci sono più lucciole e tartarughe. La chimica per ignoranza e comodità ha soppiantato una cultura millenaria, legata allo stretto rapporto tra uomo ed animale che era imprescindibile e che rendeva le aziende agricole autosufficienti, infatti non avevano bisogno di nessuno, se non di buona terra, di braccia e di animali.”*

Multifunzionalità in E-R

Le Fattorie Didattiche

- Implementata in particolare con la Legge Regionale n°4 del marzo 2009 “Disciplina dell’agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole”.
- Le finalità sono, in linea con le leggi comunitarie e nazionali, «la tutela e valorizzazione di ogni territorio, favorendo il mantenimento delle attività nelle aree rurali attraverso la differenziazione del reddito. Ma anche il sostegno alle produzioni di qualità e quelle tipiche e tradizionali nonché educative».
- In quest’ottica rientra il progetto iniziato nel 1999 delle *Fattorie Didattiche*, che sono “*imprese agricole che svolgono ,oltre alle tradizionali attività agricole, anche attività educative rivolte ai diversi cicli di istruzione scolastica e alle altre tipologie di utenze*”, inoltre queste sono “*volte a far conoscere il legame esistente fra l’agricoltura e i suoi prodotti e l’alimentazione, promuovendo un consumo alimentare consapevole*”

Azienda Agricola biologica Boscone

- L'azienda è gestita sin dal 1700 dalla famiglia della Contessa Zelinda Casanova e dai suoi discendenti. Dal 2006, la proprietaria Cristina Boschi, Presidentessa dell'Associazione delle Fattorie Didattiche della Provincia di Reggio-Emilia, ha valorizzato l'azienda nell'ottica della sostenibilità ambientale della tutela paesaggistica e della multifunzionalità. Oltre alle attività agricole, dalla pioppicoltura alla produzione di cereali, infatti è presente l'attività agrituristica e di ristorazione «Antica Golena» oltre che quelle educative.
- Le motivazioni che hanno spinto verso la multifunzionalità, oltre che all'integrazione e alla diversificazione del reddito, sono legate al fatto che le agevolazioni ed i contributi sono spesso dedicate alle aziende di grandi dimensioni e poi essendo una piccola azienda, è ancor più gravoso sia per i costi che per la tanta burocrazia rispondere ai bandi ed avere le certificazioni.

Cooperativa per Attività Produttive e Sociali

- Copaps è un'azienda biologica pioniera della multifunzionalità (sin dagli anni '80) alla quale affianca importanti funzioni sociali quale l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con handicap psichico.
- Le attività, che si espletano tra l'azienda il podere «Cà del Bosco» e l'agriturismo «il Monte», oltre che di carattere educativo-formativo per giovani disabili, vanno dalla produzione agricola e florovivaistica ad attività agrituristiche, alla fornitura di servizi ambientali come la raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani .
- Come ricordato dal Presidente Lorenzo Sandri, oltre alla socialità le motivazioni che guidano la cooperativa sono di carattere etico ed ambientale e mirano con la sostenibilità a di migliorare il benessere complessivo degli utenti e di tutti i cittadini.
- Oltre alla certificazione biologica, hanno quelle di gestione della qualità ISO 9001 ed EMAS.

Per concludere

- L'agroalimentare regionale è una delle punte di diamante del territorio e del "Made In Italy"
- Importante sostenerlo e cercare riconversione verso la sostenibilità.
- Evitare abbandono delle campagne e perdita di terreni fertili.
- Puntare su diversificazione del reddito e agro-energie

Grazie per l'attenzione....

gianluca.parodi2@unibo.it